



il 23 Aprile 2026

Elementi fondamentali del programma pilota «Perspecta»

(«Sfruttamento del potenziale nell'ambito del ricongiungimento familiare»)

Misura di accompagnamento nel contesto dell'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni!» – Decisione del Consiglio federale del 29 gennaio 2025 per sfruttare meglio il potenziale di manodopera residente in Svizzera



Indice

A. Panoramica e basi.....	3
1. Situazione iniziale e mandato	3
2. Gruppo target e obiettivi	4
3. Panoramica del programma pilota «Perspecta»	5
B. Elementi fondamentali	8
1. Primo contatto, triage e consulenza OPUC (parte 1)	8
1.1. Aspetti di base relativi alla parte 1	8
1.2. Elementi fondamentali della parte 1.....	8
2. «Gestione dei casi Perspecta» (parte 2).....	12
2.1. Cosa si intende per «gestione dei casi Perspecta»?.....	12
2.2. Elementi fondamentali parte 2	14
3. Offerte di assistenza a persone (ben) qualificate immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale (Parte 3 del programma)	15
3.1. Inquadramento delle offerte di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale/ Progetti pilota	15
3.2. Gruppo target delle offerte specifiche di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale	16
3.3. Elementi fondamentali e compiti basilari delle offerte di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale.....	17
C. Indicazioni per l'attuazione	20
1. Quantificazione cantonale (Primo contatto/Triage)	20
2. Raccomandazioni in merito alla «gestione dei casi Perspecta».....	20
3. Requisiti per le «offerte per persone (ben) qualificate che sono entrate in Svizzera nell'ambito del ricongiungimento familiare e che necessitano di un accompagnamento per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale».....	21
4. Indicazioni sul tema delle professioni regolamentate e non regolamentate.....	23
5. Indicazioni in merito a monitoraggio/valutazione.....	23



A. Panoramica e basi

1. Situazione iniziale e mandato

Nel giugno 2024 il Consiglio federale ha deciso di respingere l'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni! (Iniziativa per la sostenibilità)» senza opporle un controprogetto, pur riconoscendo che l'immigrazione nel nostro Paese e la crescita demografica comportano diverse sfide. Il 29 gennaio 2025 l'Esecutivo ha quindi adottato una serie di misure di accompagnamento, finalizzate tra l'altro a sfruttare meglio il potenziale di manodopera residente in Svizzera.

Le misure adottate nell'intento di sfruttare meglio il potenziale di manodopera residente nel nostro Paese si basano in larga misura sul rapporto «[Panoramica sulla promozione del potenziale di manodopera residente in Svizzera \(attuazione dell'art. 121a Cost.\)](#)», adottato dal Consiglio federale il 15 marzo 2024. Gli elementi fondamentali di queste misure di accompagnamento sono stati definiti d'intesa con le parti sociali.

Per quanto concerne il settore dell'integrazione, nel quadro delle misure di accompagnamento all'iniziativa popolare «No a una Svizzera da 10 milioni!» il 29 gennaio 2025 e il 25 giugno 2025, nonché il 22 aprile 2026, il Consiglio federale ha attribuito due mandati:

- **Mandato 1:** in collaborazione con i partner interessati dei Cantoni e dell'economia, la SEM è incaricata di elaborare un programma pilota per il periodo 2026-2030 volto a sfruttare meglio il potenziale di manodopera rappresentato dalle persone qualificate immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare al di fuori del settore dell'asilo (programma pilota «Perspecta»).
- **Mandato 2:** la SEM è incaricata di provvedere, entro aprile 2026, a un adeguamento delle basi legali finalizzato all'introduzione di un obbligo di comunicare le persone arrivate in Svizzera nel quadro del ricongiungimento familiare che necessitano di una consulenza (indipendentemente dal percorso formativo) da parte dei servizi preposti all'orientamento professionale, universitario e di carriera (OPUC).¹

I due mandati sono strettamente legati sotto il profilo dei contenuti, ma verranno attuati secondo tempistiche distinte e indipendenti.²

Il presente documento contenente gli elementi fondamentali riguarda l'adempimento del mandato 1 (attuazione programma pilota «Perspecta»); il mandato 2 concerne l'ancoramento giuridico dell'obbligo di comunicare le persone che necessitano di una consulenza all'OPUC, che i Cantoni partecipanti saranno tenuti in ogni caso a implementare nel quadro del presente programma pilota (v. cap. relativo al primo contatto e alla consulenza). La SEM sta attualmente elaborando un progetto di modifica della legge federale sugli stranieri e la loro integrazione, che dovrebbe essere sottoposto a consultazione nella primavera del 2026 (quindi più o meno in concomitanza con l'invio dell'invito a presentare la domanda definitiva di partecipazione al programma).

¹ Cfr. news.admin.ch/it/news/wSAAjsnv-nv_Mt3xubHrA

² La politica svizzera in materia di integrazione si basa sul principio «promuovere ed esigere». L'incarico di avviare il programma pilota «Perspecta» rientra prevalentemente nell'ambito della promozione, mentre nel caso dell'obbligo di comunicazione all'orientamento professionale previsto dal mandato 2 è piuttosto l'aspetto dell'esigere a prevalere.



2. Gruppo target e obiettivi

Il gruppo target del programma pilota «Perspecta» è costituito dalle persone immigrate in Svizzera nell'ambito del ricongiungimento familiare al di fuori del settore dell'asilo che sono in possesso di un titolo di formazione del livello secondario II, del livello terziario oppure di un diploma equiparabile³.

Nell'ambito del ricongiungimento familiare, che costituisce la seconda causa di immigrazione in ordine di importanza, nel 2024 sono giunte in Svizzera circa 42 000 persone, di cui oltre 25 000 in età adulta⁴. Tra coloro che hanno raggiunto il coniuge, oltre due terzi sono donne, che dispongono prevalentemente di una formazione che può essere considerata pari o superiore al livello secondario II. 5

Secondo le previsioni della SEM il gruppo target di coloro che ricorreranno (perlomeno) a un incontro informativo e di consulenza per l'orientamento professionale ammonta attualmente a 8000-10 000 persone. Stime più precise potranno essere formulate in collaborazione con i Cantoni nel quadro dell'elaborazione e dell'attuazione del programma pilota.

Basandosi sui risultati di diversi studi, il rapporto del Consiglio federale «Panoramica sulla promozione del potenziale di manodopera residente in Svizzera» del 15 marzo 2024 sottolinea che l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare è lenta e insufficiente, in particolare per quanto riguarda le donne. A cinque anni dall'arrivo in Svizzera, solo il 40 per cento circa di queste ultime consegue infatti un reddito da lavoro superiore a 24 000 CHF all'anno, mentre per gli uomini la quota corrispondente è pari al 70 per cento circa. Un ulteriore 40 per cento circa di donne ha un reddito da lavoro pari a zero o inferiore a 3000 CHF all'anno; per gli uomini tale quota si attesta al 18 per cento. Ciò significa che, nel caso del gruppo target in questione, il potenziale di manodopera residente in Svizzera è ben lungi dall'essere sfruttato pienamente⁶.

Il programma pilota «Perspecta» si rivolge dunque alle persone immigrate in Svizzera nell'ambito del ricongiungimento familiare che hanno conseguito qualifiche professionali all'estero. Esso integra pertanto il programma federale «Pretirocinio d'integrazione» e le rispettive misure preliminari, indirizzati prevalentemente a chi non dispone di un titolo di formazione del livello secondario II. Il suo obiettivo per i prossimi anni è di migliorare ulteriormente l'integrazione professionale e di accrescere progressivamente la partecipazione al mercato del lavoro del gruppo target, e in particolare delle donne. Ai Cantoni viene fornita la

³ Per i Cantoni che partecipano al programma PTI o alle misure preliminari, si tratta di un ampliamento del gruppo target esistente (persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare senza un titolo di livello secondario II) con l'aggiunta delle persone che dispongono di un titolo di formazione del Paese di provenienza.

⁴ Le indicazioni relative alla quantificazione del gruppo target sono riportate nell'allegato, al n. 2.

⁵ [BASS \(2020\): Aufenthaltsverläufe von ausländischen Familienangehörigen aus dem Familiennachzug, Schlussbericht.](#), pagg. 30 segg. (non disponibile in italiano)

⁶ [BASS \(2020\): Aufenthaltsverläufe von ausländischen Familienangehörigen aus dem Familiennachzug, Schlussbericht.](#), pagg. 44 segg. (non disponibile in italiano)



possibilità di ampliare il programma pilota anche alle persone appartenenti al gruppo target giunte in Svizzera anni fa.

Il previsto ancoramento giuridico dell'obbligo di comunicare le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare che necessitano di una consulenza all'OPUC (mandato 2) è funzionale a tale obiettivo.

3. Panoramica del programma pilota «Perspecta»

Per quanto possibile, l'attuazione del programma pilota «Perspecta» dovrà fare capo alle strutture, ai processi e alle competenze esistenti a livello cantonale.

La promozione dell'integrazione professionale delle persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare al di fuori del settore dell'asilo costituisce una sfida particolare. Conformemente all'articolo 57 LStrI, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni sono tenuti a informare gli stranieri sulle offerte in materia di promozione dell'integrazione. Le esperienze maturate finora evidenziano tuttavia che, per coinvolgere queste persone in vista di un'integrazione professionale duratura, è necessario prevedere procedure più vincolanti, fornire informazioni e prestare consulenza il prima possibile nonché predisporre apposite offerte adeguate alle esigenze.

Per migliorare la raggiungibilità e l'acquisizione delle persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare (sprovviste di un diploma del livello secondario II), nel quadro del programma federale PTI dall'inizio del 2024 in 20 Cantoni vengono attuate o gradualmente ampliate delle cosiddette «misure preliminari». Tra i cardini di tali misure figurano il primo contatto, il triage, la comunicazione da parte dei servizi competenti (uffici preposti alla migrazione e al controllo abitanti) nonché il successivo invito e la consulenza da parte dell'OPUC.

Come mostra la figura qui di seguito, il programma pilota «Perspecta» si basa su queste «misure preliminari». Il programma si articola in tre parti:

- 1. Primo contatto, triage e consulenza (misure preliminari ampliate)**
- 2. «Gestione dei casi Perspecta»**
- 3. Offerte di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale**



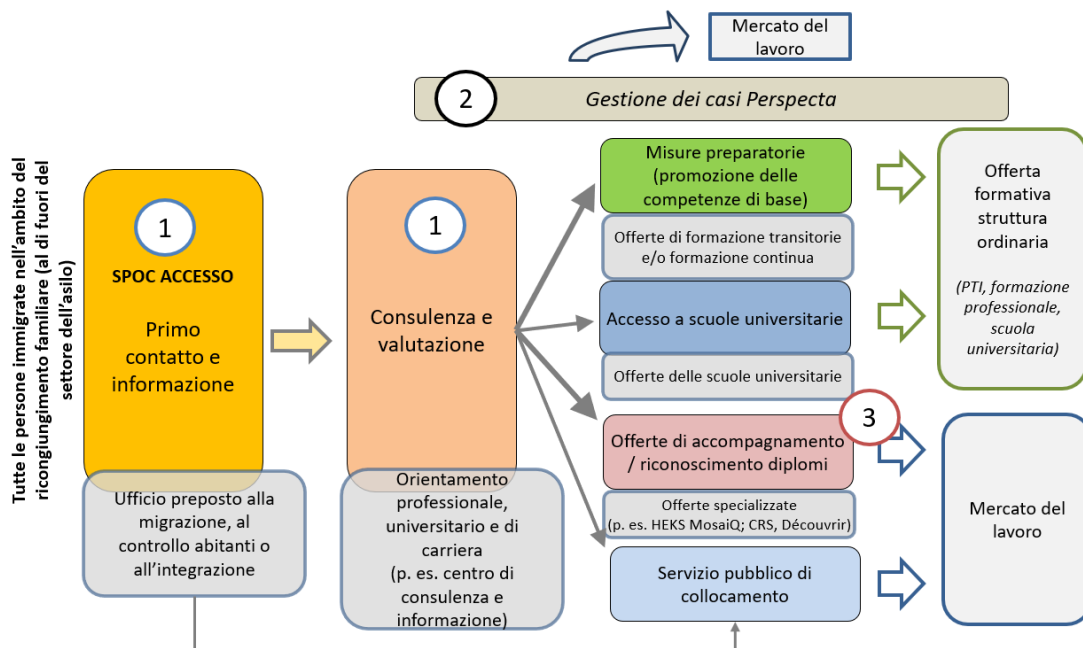


Figura 1: schema del programma pilota «Perspecta» e della sua articolazione in tre parti, con l'inquadramento nelle strutture esistenti.

Le tre parti del programma prevedono differenti compiti e ruoli distinti tra loro che verranno illustrati di seguito nella sezione B (elementi fondamentali).

I servizi che fungono da primo contatto sono tenuti a comunicare all'OPUC⁷ le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare; successivamente l'OPUC invita queste persone a un colloquio. Mentre la comunicazione all'OPUC e l'invito a presentarsi presso quest'ultimo **hanno un carattere vincolante**⁸, le restanti parti del programma vanno intese come un'offerta volontaria a favore del gruppo target. Le persone in questione possono entrare in qualsiasi momento nel mercato del lavoro o saltare delle fasi. Dopo la consulenza professionale possono, per esempio, beneficiare altresì delle prestazioni ordinarie dei servizi pubblici di collocamento (v. a tale proposito le considerazioni di cui alla sezione B, al n. 1).

In genere le varie parti del programma dovranno essere attuate da organismi diversi, il che richiede un coordinamento delle competenze, dei processi e dei contenuti.

Ai fini della pianificazione, dello sviluppo e dell'attuazione del programma pilota è quindi fondamentale assicurare la cooperazione interistituzionale tra i servizi coinvolti (uffici comunali

⁷ L'OPUC di solito è fornito da un'istituzione pubblica. Fondamentalmente, per la consulenza professionale nel quadro di «Perspecta» è possibile incaricare anche un operatore privato adeguato, da indicare nella presentazione della domanda di partecipazione al programma.

⁸ Per «vincolante» s'intende che l'OPUC invita il gruppo target a un colloquio di consulenza; nel quadro del programma pilota non vi è alcun obbligo giuridico nei confronti del gruppo target di partecipare al colloquio. Si raccomanda di rendere di pubblica conoscenza la consulenza presso l'OPUC e di promuoverla come un servizio erogato nell'interesse del gruppo target.



del controllo abitanti/uffici della migrazione, attori che operano nell'ambito della formazione, servizi specializzati in materia di integrazione). Ciò richiede tra l'altro un coordinamento a livello strategico: come nel caso del programma PTI, la direzione dell'attuazione e del coordinamento intracantonale spetta alle autorità preposte alla formazione o alla formazione professionale.



B. Elementi fondamentali

La sezione B contiene le condizioni quadro centrali per quanto riguarda il contenuto delle parti del programma di cui alla sezione A, i cosiddetti elementi fondamentali. Questi ultimi sono stati messi a punto, tra le varie cose, coinvolgendo il gruppo di accompagnamento⁹ del programma pilota «Perspecta» e vari gruppi di esperti sul campo, in virtù delle conoscenze acquisite tramite le misure preliminari del programma federale PTI; sono stati presi in considerazione i riscontri dei Cantoni nel quadro della manifestazione di interesse relativa al programma pilota «Perspecta». Gli elementi fondamentali fungono da linee guida per i Cantoni o, se contrassegnati come tali, da raccomandazione per la presentazione della domanda di partecipazione al programma e l'attuazione di quest'ultimo.

1. Primo contatto, triage e consulenza OPUC (parte 1)

1.1. Aspetti di base relativi alla parte 1

Per i 20 Cantoni che partecipano già alle «misure preliminari» del PTI, la prima parte del programma («primo contatto e consulenza OPUC») comporta poche novità. Essi possono quindi basarsi in larga misura sui processi e gli iter esistenti per le misure preliminari, che ad ogni modo saranno all'occorrenza integrati e ampliati.

A completamento delle «misure preliminari», d'ora in avanti andranno segnalati all'OPUC pure gli immigrati nell'ambito del ricongiungimento familiare che hanno già conseguito un titolo di studio o professionale nel Paese di provenienza; dopo la relativa comunicazione da parte dell'OPUC anche queste persone verranno invitate a un colloquio di informazione e consulenza.

L'obiettivo è quindi che in futuro gli uffici preposti al primo contatto comunichino in linea di principio *tutti* i nuovi immigrati nell'ambito del ricongiungimento familiare (che necessitano di consulenza; v. descrizione all'elemento fondamentale 1) all'orientamento professionale. Successivamente l'OPUC inviterà le persone segnalate a un colloquio informativo e di consulenza.

1.2. Elementi fondamentali della parte 1

N.	Elemento fondamentale
1	<p><u>Primo contatto, rilevamento del percorso formativo e triage presso le autorità preposte alla migrazione o al controllo abitanti</u></p> <p>Nel contesto del nuovo programma pilota è previsto che per <i>tutte</i> le persone provenienti da Paesi UE/AELS e Stati terzi (nell'ambito del ricongiungimento</p>

⁹ Nel gruppo di accompagnamento erano rappresentati: CSFP, CS OPUC, CdC, CDPE, CDI, ASM, ASSA, ACS, UCS, KBAE, swissuniversities, parti sociali, SEFRI e SECO



familiare) durante il primo contatto¹⁰ vengano rilevati – in vista del colloquio informativo e di consulenza con l'OPUC – il percorso formativo e altre indicazioni sommarie mediante una semplice griglia schematica. Insieme ad alcuni addetti ai lavori la SEM elaborerà un modello adeguato (griglia di triage)¹¹. **A seconda dell'organizzazione cantonale**, a provvedere al primo contatto, al rilevamento del percorso formativo e al triage sono le **autorità migratorie** cantonali oppure gli uffici cantonali o comunali preposti al **controllo abitanti**. In casi eccezionali motivati (p. es. in aggiunta al primo contatto con le autorità comunali), queste operazioni (o parti di esse) possono essere svolte anche dai **servizi addetti all'integrazione**. Nel quadro del primo contatto possono essere in aggiunta fornite alcune prime informazioni pertinenti.

Obbligo di comunicazione OPUC: l'ufficio preposto alla migrazione o al controllo abitanti dovrà comunicare all'OPUC tutte le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare che necessitano di consulenza; in sede di comunicazione l'ufficio preposto al primo contatto trasmette all'OPUC le informazioni relative alla persona.¹² La necessità di consulenza è definita in base a criteri oggettivi, e in linea di massima non tiene conto di aspetti soggettivi (come l'interesse o la motivazione attuale dei diretti interessati/la pianificazione familiare). L'orientamento professionale inviterà tutte le persone segnalate a un incontro informativo e di consulenza. All'occorrenza verrà inviato un promemoria o concordato un nuovo appuntamento. La consulenza presso l'OPUC dovrebbe essere resa di pubblica conoscenza e promossa come un servizio, spiegandone senso e utilità per la persona.

Definizione della necessità di consulenza: una **necessità oggettiva di consulenza sussiste per tutte le persone in età lavorativa immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare** che, al momento del primo contatto, non dispongono di un posto di lavoro¹³ o di formazione oppure di prospettive immediate in tal senso. Ciò vale sia per le persone con una qualifica professionale estera (diploma), sia per coloro che non vantano una formazione di livello secondario II (attuale gruppo target delle misure preliminari).

Le necessarie informazioni di contatto e il percorso formativo delle persone con una comprovata necessità di consulenza o di formazione vengono quindi comunicate all'OPUC, il quale invita i diretti interessati a un incontro informativo e di consulenza.

¹⁰ A seconda del sistema cantonale, questa procedura può variare. Ad esempio, questa fase potrebbe essere programmata in occasione del ritiro del permesso di soggiorno.

¹¹ Il modello attuale può essere scaricato sulla piattaforma CUG all'indirizzo <https://www.e-doc.admin.ch/e-doc/it/home/sem/pilot-ivl-fsf.html>.

¹² Qualora la persona in questione immigrata nell'ambito del ricongiungimento familiare non sia d'accordo con la segnalazione, deve poter avere la possibilità di presentare ricorso. Vanno rispettate le disposizioni cantonali in materia di protezione dei dati.

¹³ Si raccomanda altresì di segnalare p. es. persone con un tasso di occupazione basso o con un impiego in un ambito che non corrisponde alle loro qualifiche.



	<p>In alternativa, anche l'autorità preposta alla migrazione o al controllo abitanti può fissare direttamente un appuntamento per un colloquio presso un centro di consulenza e informazione (p. es. mediante un sistema di prenotazione online). Un modello per la griglia di triage menzionata in precedenza e un documento di accompagnamento relativo a tale modello e al gruppo target all'attenzione dei servizi addetti al primo contatto verrà adattato dalla SEM d'intesa con rappresentanti degli addetti ai lavori¹⁴. Il modello in questione potrà all'occorrenza essere modificato o integrato dai Cantoni.</p> <p>Anche le persone il cui inserimento nel mercato del lavoro è attualmente escluso, per esempio a causa di compiti di accudimento, dovrebbero recarsi per un primo incontro informativo all'OPUC per discutere possibili prospettive future e ricevere informazioni di base sul sistema formativo svizzero.</p>
2	<p><u>Consulenza individuale/accertamento presso l'orientamento professionale¹⁵</u></p> <p>Durante il colloquio di consulenza i diretti interessati ottengono informazioni sul sistema formativo svizzero, sui requisiti per il mercato del lavoro nazionale e, a seconda delle esigenze, sull'importanza di una formazione del livello secondario II o sul processo di riconoscimento dei diplomi. Viene inoltre accertata l'idoneità per ulteriori misure finalizzate alla formazione o all'integrazione nel mercato del lavoro.</p> <p>Raccomandazione: la SEM raccomanda di prevedere almeno due incontri per gli accertamenti presso l'orientamento professionale e di limitarsi a fornire informazioni e consigli durante il primo colloquio. Durante il secondo appuntamento si può per esempio appurare il potenziale dei diretti interessati e suggerire possibili percorsi formativi, ricorrendo a seconda delle esigenze a strumenti di valutazione appropriati.</p> <p>Raccomandazione: nell'ambito della consulenza dell'OPUC la SEM raccomanda di utilizzare strumenti adeguati al gruppo target migratorio. Gli strumenti per la valutazione del potenziale sviluppati dalla SEM nell'ambito dell'Agenda Integrazione Svizzera possono essere utilizzati come modello.¹⁶</p> <p>Raccomandazione: le persone che, nonostante il promemoria e il rinnovo dell'appuntamento, non si sono presentate al servizio di orientamento professionale saranno ricontattate in un secondo momento.</p> <p>Raccomandazione: la legislazione di alcuni Cantoni prevede una partecipazione ai costi da parte della persona che usufruisce del servizio di orientamento professionale. La SEM raccomanda di offrire gratuitamente la prima o le prime sessioni di</p>

¹⁴ Il modello attuale può essere scaricato sulla piattaforma CUG all'indirizzo <https://www.e-doc.admin.ch/e-doc/it/home/sem/pilot-ivl-fsf.html>.

¹⁵ L'OPUC di solito è fornito da un'istituzione pubblica. Fondamentalmente, per la consulenza professionale nel quadro di «Perspecta» è possibile incaricare anche un operatore privato adeguato, da indicare nella presentazione della domanda di partecipazione al programma.

¹⁶ [Valutazione del potenziale dei rifugiati e delle persone ammesse provvisoriamente](#)



	<p>consulenza e di orientarsi, per le sessioni di approfondimento, alla capacità finanziaria del gruppo target.</p> <p>Raccomandazione: l'OPUC formula raccomandazioni scritte (quale risultato e prodotto delle sessioni di informazione e consulenza) all'attenzione di chi beneficia della consulenza. Nel quadro della gestione dei casi, tali raccomandazioni servono da base per l'elaborazione di un piano di integrazione professionale e per l'ulteriore accompagnamento.</p>
3	<p><u>Conoscenze linguistiche dei neoarrivati</u></p> <p>Per valutare le esigenze formative e di consulenza presso l'autorità preposta al primo contatto (ufficio della migrazione o controllo abitanti) e/o il colloquio con l'orientamento professionale occorrono conoscenze minime di una lingua nazionale.</p> <p>Raccomandazione: in assenza di tale condizione va garantito il ricorso a interpreti professionisti. A tale scopo, i contributi finanziari per l'attuazione del presente programma pilota (nonché per le misure preliminari) potranno essere utilizzati anche per coprire i costi legati all'impiego di interpreti nel quadro del primo contatto o dell'orientamento professionale.</p> <p>In vista di accertamenti successivi più approfonditi (valutazione, verifica del potenziale) presso l'orientamento professionale vi è altresì la possibilità di far frequentare ai diretti interessati corsi di lingua, che possono anche essere finanziati sussidiariamente tramite il programma pilota. Simili parentesi di formazione linguistica vanno coordinate con la «gestione dei casi Perspecta». Nella presentazione del progetto occorre indicare chi provvede in questi casi all'iscrizione a un corso di lingua e come viene garantito che, al termine del corso in questione, venga fissato un nuovo appuntamento con l'OPUC o che quest'ultimo inviti la persona interessata a un colloquio di consulenza (p. es. follow-up da parte del servizio che gestisce il caso).</p>
4	<p><u>Esigenze delle donne e conciliabilità tra famiglia e lavoro</u></p> <p>I Cantoni devono illustrare come, nel quadro della consulenza individuale, degli accertamenti presso l'orientamento professionale e della valutazione del potenziale, intendono tenere conto delle esigenze e situazioni particolari delle donne e della conciliabilità tra famiglia e lavoro. Occorre quindi prevedere orari flessibili per gli appuntamenti (e, se possibile, delle offerte di custodia durante questi orari) nonché informare sulle offerte cantonali disponibili legate alla custodia dei figli e su eventuali possibilità di formazione o lavoro a tempo parziale.</p>
5	<p><u>Accordo d'integrazione/raccomandazioni per l'integrazione</u></p> <p>Raccomandazione: al momento della segnalazione dei gruppi target al servizio di orientamento professionale o per la partecipazione ad appuntamenti informativi e di consulenza, in particolare quelli dell'OPUC, è possibile prevedere l'utilizzo di una raccomandazione di integrazione ai sensi dell'articolo 58b LStrl.</p>



	<p>Se sussiste un bisogno d'integrazione particolare, gli uffici cantonali della migrazione possono in linea di principio anche esigere la conclusione di un accordo d'integrazione¹⁷.</p> <p>Nel contesto del programma pilota «Perspecta» e delle misure preliminari, tale obbligo deve essere limitato alla partecipazione a un colloquio di consulenza presso l'OPUC o alla frequenza di corsi di lingua. L'accordo di integrazione non è uno strumento adeguato alla frequenza di corsi di formazione.</p> <p>L'orientamento professionale può segnalare alle autorità preposte al primo contatto se i diretti interessati si sono presentati all'appuntamento con l'orientamento professionale.</p>
--	--

Occorre altresì sottolineare che i partecipanti al programma pilota possono in qualsiasi momento entrare nel mercato del lavoro o ricorrere alle prestazioni ordinarie dei servizi pubblici di collocamento. In base all'articolo 26 della legge federale sul collocamento (LC), le prestazioni dei servizi pubblici di collocamento sono a disposizione di tutte le persone residenti in Svizzera, a patto che esse siano collocabili. Le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare possono quindi iscriversi in qualunque momento ai servizi pubblici di collocamento. Gli uffici preposti al primo contatto e l'OPUC forniscono pertanto informazioni sulle offerte dei servizi pubblici di collocamento; l'OPUC può raccomandare l'iscrizione a questi ultimi. Le considerazioni e gli elementi fondamentali illustrati qui di seguito riguardano le persone per le quali, a seguito della consulenza e degli accertamenti dell'OPUC, l'iscrizione ai servizi pubblici di collocamento non appare indicata in quanto risultano prioritarie altre misure (p. es. acquisizione di competenze linguistiche, verifiche legate al riconoscimento dei diplomi ecc.).

2. «Gestione dei casi Perspecta» (parte 2)

2.1. Cosa si intende per «gestione dei casi Perspecta»?

Le esperienze maturate finora mostrano che l'entrata nel mondo del lavoro per le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare richiede tempo e comporta sfide notevoli. L'introduzione di una gestione dei casi per persone *al di fuori* del settore dell'asilo e dell'aiuto sociale costituisce una novità, che intende contribuire a un'integrazione professionale duratura delle persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento nonché a un migliore sfruttamento del relativo potenziale di manodopera.

La «gestione dei casi Perspecta»¹⁸ consiglia e assiste all'occorrenza le persone in questione in vista di entrare a far parte del mondo del lavoro e, d'intesa con queste ultime, definisce degli obiettivi professionali e un piano d'azione. L'obiettivo è di pianificare, organizzare e coordinare l'accesso a offerte e servizi conformi ai bisogni in modo tale da fornire un supporto ottimale a chi necessita di sostegno.

¹⁷ Sono esclusi gli stranieri che hanno diritto a un permesso in base al diritto internazionale (persone che rientrano nel campo di applicazione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone con gli Stati UE/AELS, dell'accordo GATS o delle Convenzioni di Vienna sulle relazioni diplomatiche e consolari) o per i quali la LStrI non prevede che si stipuli un accordo d'integrazione (p. es. ricongiungimento familiare con svizzeri).

¹⁸ In un Cantone, all'occorrenza, per l'attuazione di questa parte del programma può essere scelto anche un termine differente.



La «gestione dei casi Perspecta» si concentra sulle questioni correlate alla professione e alla formazione (p. es. corsi di lingua, conciliabilità tra famiglia e lavoro, custodia dei figli, accesso al job coaching e all’assistenza nelle procedure relative alle possibilità di riconoscimento dei diplomi, aspetti finanziari). Il suo compito è di aiutare le persone a inserirsi nel mercato del lavoro tenendo conto delle loro esigenze e agendo in modo proattivo (cioè se p. es. il processo di entrata nel mondo del lavoro è in stallo e la persona in questione non si fa più viva, la gestione dei casi la ricontatta).

La «gestione dei casi Perspecta» nel quadro del programma pilota va *chiaramente* distinta da quella nell’ambito dell’aiuto sociale o dell’Agenda Integrazione Svizzera (AIS). Essa *non* eroga infatti alcun aiuto sociale finanziario¹⁹, *non* dispone di competenze finanziarie (p. es. per il rimborso di spese) e anche sotto altri aspetti (intensità, durata, carattere vincolante) si differenzia dalla gestione dei casi nel contesto dell’AIS o dell’aiuto sociale.

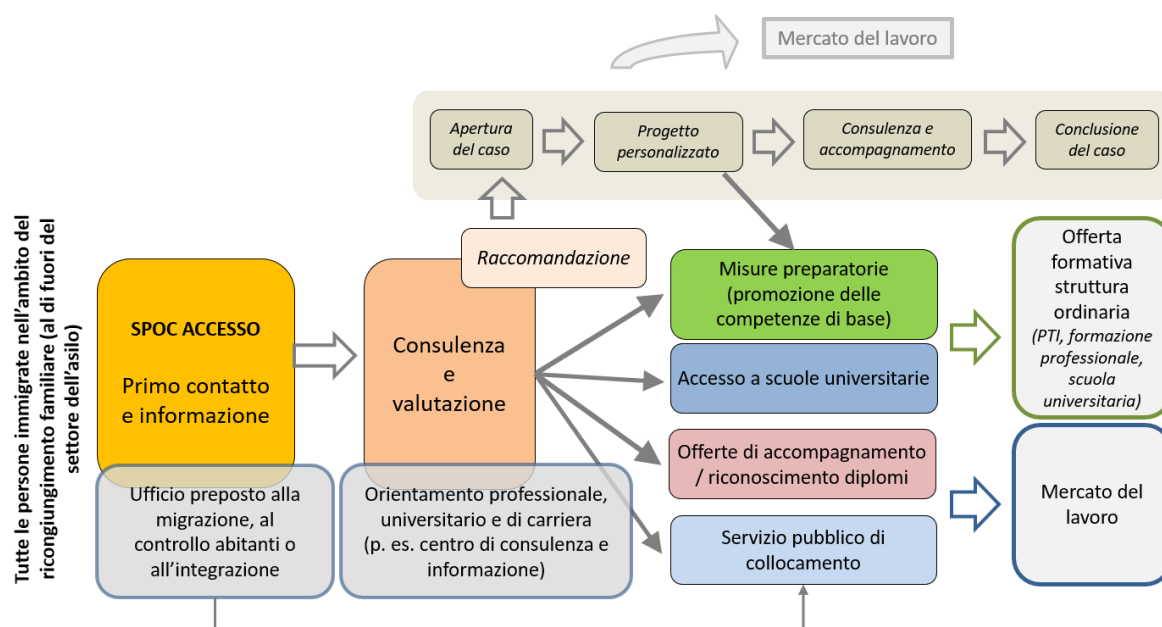


Figura 2: schema del programma pilota «Perspecta» focalizzato sulla «gestione dei casi Perspecta»

La figura 2 illustra schematicamente la «gestione dei casi Perspecta» nel quadro del programma pilota. Il relativo iter inizia con l’annuncio del diretto interessato all’ufficio preposto alla gestione dei casi, il quale, sulla base delle raccomandazioni dell’OPUC, concorda gli obiettivi professionali con la persona in questione e pianifica i passaggi da compiere per il loro raggiungimento, documentati in un piano professionale. Successivamente, secondo necessità, il servizio competente svolge colloqui e fa il punto della situazione con il diretto interessato, oltre a essere il punto di riferimento in caso di domande e difficoltà (p. es. conciliabilità con gli

¹⁹ Salvo poche eccezioni (ricongiungimento familiare con cittadini svizzeri), l’immigrazione in Svizzera nell’ambito del ricongiungimento familiare è vincolata alla disponibilità di sufficienti risorse finanziarie.



obblighi di custodia); fornisce indicazioni e un supporto pratico nel quadro del processo di integrazione professionale. Funge inoltre da interlocutore in caso di domande o problemi, provvede alla documentazione dei casi e cura i contatti con gli altri organismi coinvolti (p. es. con l'OPUC). La gestione dei casi accompagna l'inserimento nel mercato del lavoro e termina di regola un po' di tempo dopo che esso è avvenuto. Se una persona inizia un percorso formativo presso una struttura ordinaria della formazione (p. es. formazione professionale di base, studi universitari), la gestione dei casi termina; la competenza per un eventuale accompagnamento o consulenza passa alla struttura in questione.

2.2. Elementi fondamentali parte 2

N.	Elemento fondamentale
1	<p><u>Annuncio al servizio competente per la gestione dei casi (v. fig. 2)</u></p> <p>Nel quadro della propria attività di consulenza, l'OPUC informa in merito alla «gestione dei casi Perspecta» e suggerisce di farvi ricorso. La segnalazione al servizio competente per la gestione dei casi avviene di regola dopo i colloqui informativi e di consulenza con l'OPUC. Al momento dell'annuncio, l'OPUC con il consenso del diretto interessato trasmette al servizio competente i dati di contatto, i risultati degli accertamenti e le raccomandazioni scritte in merito all'ulteriore procedura da seguire. In questo contesto vanno rispettate le disposizioni cantonali in materia di protezione dei dati.</p>
2	<p><u>Compiti del servizio competente per la gestione dei casi</u></p> <p>La «gestione dei casi Perspecta» inizia con l'annuncio della persona interessata e termine di regola un po' di tempo dopo l'integrazione nel mercato del lavoro (p. es. dopo 3-12 mesi o in base alle necessità)²⁰.</p> <p>Al servizio competente spettano in particolare i seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - aprire il caso e informare il diretto interessato riguardo alle prestazioni della gestione dei casi - elaborare, d'intesa con il diretto interessato, un progetto professionale sulla base delle raccomandazioni scritte dell'OPUC (definizione concordata di obiettivi, pianificazione delle singole azioni per il raggiungimento degli obiettivi) - procedere regolarmente a colloqui di consulenza o fare il punto della situazione con il diretto interessato (frequenza/intensità in base al bisogno) - fornire orientamento e sostegno pratico al diretto interessato nell'attuazione del progetto professionale, in particolare per quanto riguarda l'acquisizione di competenze linguistiche, modelli a tempo parziale, la custodia dei figli e gli aspetti finanziari (legati all'entrata nel mondo del lavoro, come p. es. il finanziamento di corsi intensivi di lingua) - curare i contatti con gli altri servizi coinvolti (p. es. con l'OPUC, con i corsi di lingua, con i servizi di assistenza per il riconoscimento dei diplomi) - documentare il caso in base alle raccomandazioni in allegato (documentazione comprensibile delle decisioni, valutazione del successo) - concludere i casi (colloquio finale, trasmissione della documentazione del caso al diretto interessato)

²⁰ Essendo volontaria, la prestazione può cessare in qualsiasi momento su richiesta dei diretti interessati.



3	<p><u>Principi della «gestione dei casi Perspecta»</u></p> <p>Quale parte del programma pilota, la «gestione dei casi Perspecta» costituisce un’offerta integrativa per il gruppo target lungo il percorso che porta al mondo del lavoro. Ne possono beneficiare tutti gli appartenenti al gruppo target su raccomandazione dell’OPUC²¹.</p> <p>A differenza dell’OPUC, il servizio competente per la gestione dei casi si occupa dell’accompagnamento del processo e del raggiungimento degli obiettivi professionali concordati. Il servizio in questione non assegna misure ai diretti interessati, ma propone loro offerte adeguate (p. es. corsi di lingua, assistenza nelle procedure per il riconoscimento dei diplomi, job coaching) e all’occorrenza presta aiuto nei processi di iscrizione ecc. Inoltre offre un supporto in relazione a questioni di carattere più generale come, per esempio, l’accesso a servizi di custodia per i figli o a sussidi (borse di studio ecc.). Non fornisce contributi alle spese, ma segnala possibili fonti di finanziamento (per misure) e può aiutare all’occorrenza ad allestire un piano finanziario (in vista dell’integrazione professionale).</p> <p>La gestione dei casi è continuativa (ogni persona è sempre seguita dallo stesso consulente di riferimento) e tiene conto delle esigenze: in altre parole, è possibile richiedere un sostegno anche solo puntuale (logica modulare). La consulenza e il progetto professionale tengono conto dei bisogni delle donne e delle persone con compiti di accudimento. All’occorrenza, i colloqui di consulenza avvengono in presenza di interpreti professionisti. La «gestione dei casi Perspecta» è organizzata in maniera tale da motivare le persone a non scoraggiarsi nei momenti di difficoltà.</p>
4	<p><u>Attuazione nei Cantoni</u></p> <p>Nei limiti degli elementi fondamentali fissati dal presente documento di base, i Cantoni decidono liberamente in merito all’attuazione e all’inquadramento istituzionale della «gestione dei casi Perspecta». La SEM suggerisce di valutare l’opportunità di aggregare tale servizio all’OPUC o alla promozione dell’integrazione; tuttavia è anche possibile organizzarlo a livello intercantonale o esternalizzarlo. Ad ogni modo, sul piano amministrativo e operativo dovrebbe inserirsi nelle strutture e nei processi cantonali esistenti.</p>

3. Offerte di assistenza a persone (ben) qualificate immigrate nell’ambito del ricongiungimento familiare per il riconoscimento dei diplomi e l’integrazione professionale (Parte 3 del programma)

3.1. Inquadramento delle offerte di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l’integrazione professionale/ Progetti pilota

Le esperienze maturate finora dimostrano che molti servizi (pubblici) spesso, in particolare a livello cantonale e comunale, non dispongono delle competenze necessarie per offrire prestazioni di consulenza o accompagnamento mirate, soprattutto per quanto riguarda i processi, le procedure e le competenze in materia di riconoscimento dei diplomi e comparabilità delle qualifiche professionali acquisite all’estero. Ciò è dovuto anche all’eterogeneità delle

²¹ Dopo gli appuntamenti presso il servizio di orientamento professionale, le persone interessate possono ricorrere al servizio di assistenza anche in un secondo momento, p. es. se nella fase iniziale/nei primi anni dopo l’arrivo nel Paese hanno priorità gli obblighi di assistenza.



competenze a livello federale e cantonale per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio delle cosiddette professioni regolamentate (v. più avanti). Se disponibili, tali prestazioni sono perlopiù fornite dall'OPUC cantonale.

L'accesso al mercato del lavoro degli stranieri in cerca di occupazione dipende anche dal fatto se la persona in questione intende esercitare una professione regolamentata o non regolamentata. Una professione non regolamentata può essere svolta direttamente con qualifiche professionali estere. Maggiori informazioni di base sul riconoscimento delle qualifiche professionali e sulle professioni regolamentate e non regolamentate figurano nella sezione C, numero 4.

In collaborazione con la Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), la SEM sostiene già singoli progetti pilota volti ad assistere rifugiati riconosciuti, persone ammesse provvisoriamente, persone con statuto di protezione S e persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare (ben) qualificati nel processo di riconoscimento delle qualifiche professionali estere e nell'inserimento nel mercato del lavoro. Quattro progetti regionali limitati nel tempo hanno consentito di maturare prime esperienze su come sostenere concretamente in tal senso le persone con (buone) qualifiche professionali estere. In ossequio a una decisione del Consiglio federale, l'attuazione di questi progetti pilota sarà oggetto di una valutazione²².

3.2. Gruppo target delle offerte specifiche di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale

Come ricordato nella sezione A, rientrano nel gruppo target del programma pilota, oltre alle persone senza una formazione del livello secondario II, anche le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare con qualifiche buone o elevate: si tratta cioè di qualifiche professionali che vanno oltre la formazione scolastica di base nel Paese di provenienza, ossia di un diploma del livello secondario II o terziario. A tale proposito va tenuto in considerazione che solo pochi Paesi dispongono di un sistema di formazione duale come la Svizzera. Molte qualifiche professionali che a livello nazionale sono ascrivibili al livello secondario II all'estero vengono conseguite nel livello terziario.

La SEM raccomanda di prendere a riferimento titoli svizzeri o quadri delle qualifiche affermati:

- Per la **formazione professionale di base** del livello secondario II, l'attestato federale di capacità (AFC), di regola equiparato al livello 4 del Quadro nazionale delle qualifiche per la formazione professionale (QNQ FP)²³.
- Per la **formazione professionale superiore** (terziario B)
 - Attestato professionale federale (dopo esame di professione federale; livello 5 o 6 del QNQ FP)

²² DCF dell'8 maggio 2024. I progetti in questione sono HEKS MosaiQ, il progetto di innovazione cure di lungodegenza della CRS, «Proacte» dell'associazione Découvrir e «Access fast track» von Capacity.

²³ Maggiori informazioni sul QNQ FP sono disponibili [qui](#).



- Diploma federale (dopo esame professionale superiore; livello 6, 7 o 8 del QNQ FP)
- Diploma dopo un ciclo di formazione presso una scuola specializzata superiore (livello 6 del QNQ FP)
- Per la **formazione accademica** (terziario A)
 - Bachelor di scuole universitarie professionali, alte scuole pedagogiche e università (livello 6 del Quadro europeo delle qualifiche QEQ)²⁴
 - Master di scuole universitarie professionali, alte scuole pedagogiche e università (livello 7 del QEQ)
 - Dottorati di università (livello 8 del QEQ)

Le offerte di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale si rivolgono in linea di principio alle persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare con titoli che rientrano nei livelli di formazione citati in precedenza. I partecipanti vengono in genere segnalati d'intesa con la «gestione dei casi Perspecta» sulla base di un piano di integrazione professionale.

Le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare che dispongono di un titolo equivalente alla maturità (liceale) possono accedere alle scuole universitarie. La corrispondenza delle formazioni generali del livello secondario II con la maturità (liceale) svizzera è verificata direttamente dalle scuole in questione; non esiste un organo centralizzato che se ne occupa. «Perspecta» non prevede misure di accompagnamento specifiche per il riconoscimento di diplomi di maturità (liceale) o per promuovere l'accesso alle scuole universitarie svizzere. Nel quadro della «gestione dei casi Perspecta», i diretti interessati possono però beneficiare di consulenze riguardo a questo aspetto.

3.3. Elementi fondamentali e compiti basilari delle offerte di assistenza per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale

Affinché le persone qualificate immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare possano trovare un impiego possibilmente confacente alla loro formazione, occorre fornire un sostegno e un accompagnamento su misura in funzione delle esigenze. Anche se non esistono soluzioni universalmente valide, è comunque possibile individuare fattori e condizioni quadro che favoriscono un accompagnamento efficiente ed efficace. Studi passati²⁵ e le esperienze maturate nell'ambito dei quattro progetti pilota regionali evidenziano che il riconoscimento dei diplomi spesso è fortemente legato al caso specifico e ai percorsi che portano nel mondo del lavoro, oltre a dipendere in misura sostanziale da un accompagnamento competente e costante.

Tra i compiti basilari dell'assistenza alle persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare qualificate figurano in particolare:

- il supporto nel processo di riconoscimento delle qualifiche professionali estere (per ottenere il riconoscimento dei diplomi, l'attestazione di livello o l'attestato di livello);

²⁴ Maggiori informazioni sul QEQ sono disponibili [qui](#) > Raccomandazione sul QEQ.

²⁵ Cfr. tra l'altro [Ecoplan \(2025\)](#), [Spadarotto \(2019\)](#).



- l'accompagnamento nello svolgimento delle misure di compensazione eventualmente necessarie ai fini del riconoscimento di una qualifica estera;
- la promozione dell'integrazione professionale, tra l'altro mediante l'aiuto nella ricerca di un posto di lavoro e coaching mirati per la presentazione di candidature. A seconda del percorso formativo e delle qualifiche professionali, sarà necessario acquisire esperienza lavorativa nel settore professionale desiderato o in uno affine e farla riconoscere (p. es. certificati di lavoro).

Per questo motivo, il sostegno non termina con il riconoscimento della qualifica professionale estera, ma continua all'occorrenza fino all'inizio del percorso formativo o all'inserimento nel mercato del lavoro. L'accompagnamento successivo in caso di attività lavorativa è assicurato se necessario dalla «gestione dei casi Perspecta», la quale presta aiuto qualora vi fossero domande (vedi sezione B, n. 2.2), mentre per chi inizia un percorso formativo dalla struttura ordinaria della formazione.

Le offerte che assistono le persone qualificate immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare per il riconoscimento dei diplomi e l'entrata nel mercato del lavoro svizzero svolgono tre compiti fondamentali, illustrati qui di seguito e riportati come elementi fondamentali.

Nr	Elemento fondamentale
1	<p><u>Supporto nel processo di riconoscimento delle qualifiche professionali estere</u></p> <p>Le offerte supportano e accompagnano le persone qualificate immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare nel corso del processo di riconoscimento delle qualifiche professionali estere. Tale operazione può consistere nel riconoscimento di un diploma per una professione regolamentata, in un'attestazione di livello per una professione non regolamentata o in un attestato di livello di una formazione terziaria finalizzata all'esercizio di una professione non regolamentata.</p> <p>Al tempo stesso, è importante anche valutare percorsi di qualificazione alternativi per adulti che possono essere presi in considerazione al posto del riconoscimento di un diploma, come per esempio una qualificazione professionale degli adulti (QPA)²⁶.</p>
2	<p><u>Accompagnamento nello svolgimento di misure di compensazione</u></p> <p>Offerte mirate supportano le persone immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare che devono svolgere misure di compensazione per ottenere il riconoscimento delle loro qualifiche estere. Il tipo di sostegno cambia a seconda del provvedimento (misura per colmare lacune formative, svolgimento di un esame, prova pratica). Esso può per esempio consistere in un aiuto nei contatti con le istituzioni formative che offrono il modulo necessario o nella ricerca di possibilità di finanziamento o di un'azienda presso la quale lavorare sotto supervisione.</p> <p>Parallelamente vanno previste anche offerte che permettano di acquisire le conoscenze linguistiche necessarie per il riconoscimento di una qualifica professionale estera.</p>

²⁶ Tramite l'accesso diretto a esami oppure tramite la validazione di prestazioni di formazione secondo l'art. 32 della legge del 13 dicembre 2002 sulla formazione professionale (LFPf).



3

Accompagnamento nell'inserimento nel mercato del lavoro svizzero

Le esperienze maturate evidenziano che il riconoscimento di una qualifica professionale estera (tramite il riconoscimento dei diplomi, una attestazione di livello, o un attestato di livello) spesso da solo non basta per un'integrazione professionale duratura delle persone in questione. A volte è necessario percorrere altre strade per puntare a un'entrata sostenibile nel mondo del lavoro. A rivelarsi determinante è piuttosto che le persone (ben) qualificate con qualifiche professionali estere (riconosciute) vengano aiutata a inserirsi nel mercato del lavoro svizzero. Queste ultime da un lato possono trarre notevoli benefici da persone che agevolano i contatti con i datori di lavoro e, dall'altro, necessitano di opportunità per poter dimostrare le proprie competenze, per esempio sotto forma di stage di qualche giorno o settimana e tirocini. L'acquisizione di esperienze in ambito lavorativo può e deve avvenire parallelamente ai compiti basilari 1 e 2.

Le offerte promuovono l'entrata nel mondo del lavoro delle persone (ben) qualificate immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare nell'entrata nel mondo professionale, per esempio mediante il supporto nella ricerca di un posto di lavoro o coaching mirati per la presentazione di candidature. Quest'ultimo servizio può anche essere esternalizzato o fornito dalle strutture ordinarie²⁷. Per le persone (ben) qualificate che non ambiscono a un riconoscimento del diploma, ma necessitano principalmente di un supporto in vista dell'inserimento nel mercato del lavoro, possono essere previsti servizi aggiuntivi²⁸ oppure l'iscrizione a un servizio pubblico di collocamento.

Le misure a sostegno dell'inserimento nel mercato del lavoro vanno implementate il prima possibile parallelamente ai compiti basilari 1 e 2.

²⁷ P. es. da parte dei servizi pubblici di collocamento.

²⁸ Tra queste offerte figura p. es. il progetto «Access fast track» di Capacity, che favorisce i contatti tra le persone (altamente qualificate) in cerca di occupazione e le imprese.



C. Indicazioni per l'attuazione

1. Quantificazione cantonale (Primo contatto/Triage)

Immigrazione di persone in età lavorativa (16-64 anni) nell'ambito del ricongiungimento familiare nella popolazione straniera residente permanente:

Kanton	2025	2024	2023	2022
AG	2097	1976	2289	2010
AI	18	22	24	14
AR	97	82	103	90
BE	2000	2192	2165	2040
BL	694	610	668	600
BS	945	879	1071	916
FR	847	911	931	858
GE	2566	2268	2415	2227
GL	100	123	132	133
GR	382	410	412	423
JU	106	119	121	129
LU	1036	1040	1012	1099
NE	524	516	496	533
NW	85	98	112	95
OW	75	81	79	75
SG	1352	1519	1599	1634
SH	359	287	320	324
SO	646	786	793	709
SZ	272	366	359	366
TG	772	765	838	788
TI	847	828	895	1004
UR	68	62	55	59
VD	3043	2997	3061	3029
VS	1123	1067	1139	829
ZG	508	507	492	590
ZH	4878	5099	6030	5344
Schweiz	25440	25610	27611	25918

Fonte: SIMIC

2. Raccomandazioni in merito alla «gestione dei casi Perspecta»

Ai fini di un'efficace attuazione del programma pilota, la SEM raccomanda di prestare particolare attenzione ai seguenti aspetti.

- Documentazione dei casi: all'autorità preposta alla gestione dei casi compete anche la loro documentazione, che va allestita in modo sintetico. Le informazioni relative al gruppo target e agli indicatori di successo vanno rilevate in maniera tale da poter misurare la riuscita del programma pilota. Affinché i dati raccolti possano essere sfruttati in quest'ottica, la documentazione dei casi dovrebbe – in ottemperanza delle prescrizioni legali – rispettare i seguenti requisiti minimi: formato digitale, per genere, rilevamento di dati riferiti a persone singole, indicazioni di valori univoci (niente testo



libero) per le informazioni rilevanti ai fini della valutazione, informazioni sulla tempistica (indicatori temporali) delle diverse fasi rilevanti del processo, possibilità di esportare e strutturare i dati (p. es. in una tabella). Idealmente, la documentazione dei casi andrebbe quindi effettuata all'interno di un sistema elettronico di gestione dei casi.

- Nel progetto professionale la SEM raccomanda di fornire indicazioni sui seguenti aspetti: obiettivi concordati, elenco dei passi compiuti, costi previsti/pianificazione finanziaria, tempistica. Il piano di integrazione elaborato nel quadro dell'Agenda Integrazione Svizzera può servire da modello (v. nota a piè di pagina più in alto).
- Nel quadro dell'elaborazione del progetto professionale la SEM raccomanda di tenere anche adeguatamente conto della situazione di vita attuale dei diretti interessati. Se, per motivi familiari o di altra natura, al momento del colloquio la persona non è interessata alla gestione del proprio caso (e quindi all'attuazione del progetto professionale), essa andrebbe ricontattata in un secondo momento (da parte dell'OPUC o del servizio preposto alla gestione dei casi).
- La SEM raccomanda di prevedere i seguenti requisiti per il servizio preposto alla gestione dei casi:
 - Conoscenze ed esperienza nella gestione individuale dei casi
 - Buona conoscenza delle strutture e degli sportelli cantonali attivi nell'ambito della formazione e del lavoro
 - Buone conoscenze soprattutto del panorama formativo svizzero e cantonale, conoscenze di base della promozione specifica dell'integrazione
 - Sensibilità per il tema della migrazione
 - Spiccate competenze a livello comunicativo, elevate competenze sociali, dimestichezza nei contatti con attori di svariata natura
 - Capacità di sopportare elevati carichi di lavoro, pensiero orientato ai processi, capacità di individuare soluzioni adatte alle esigenze
 - Buona conoscenza delle lingue straniere (inglese e altre)

3. Requisiti per le «offerte per persone (ben) qualificate che sono entrate in Svizzera nell'ambito del ricongiungimento familiare e che necessitano di un accompagnamento per il riconoscimento dei diplomi e l'integrazione professionale»

I Cantoni definiscono le modalità di attuazione, vale a dire decidono se sviluppare le offerte internamente²⁹ o affidandone la realizzazione a terzi attribuendo mandati a organismi con le necessarie competenze.

In linea di principio sono ipotizzabili anche cooperazioni a livello regionale tra diversi Cantoni.

²⁹ P. es. ad opera dell'orientamento professionale, universitario e di carriera cantonale (OPUC).



I Cantoni accertano la pertinenza delle offerte, indipendentemente dal fatto che siano fornite internamente o esternamente. A tal fine occorre osservare i seguenti criteri:

Competenze del personale

Il personale addetto alle offerte necessita di competenze in materia di consulenza e accompagnamento di persone immigrate. Tra i requisiti fondamentali figurano:

- Familiarità con la materia, tra cui conoscenze approfondite per quanto concerne il riconoscimento di qualifiche professionali estere e le possibilità alternative per conseguire una formazione formale o non formale che renda possibile o agevoli l'accesso al mercato del lavoro svizzero (p. es. qualificazione professionale degli adulti, certificati settoriali).
- Conoscenza del contesto di riferimento, tra l'altro del sistema formativo svizzero e internazionale, del mercato del lavoro regionale nonché delle offerte e dei sussidi per acquisire o ampliare le competenze linguistiche (lingua locale o lingua di lavoro) oppure per la custodia dei bambini complementare alla famiglia e modelli a tempo parziale (formazione e impieghi).
- Conoscenza delle autorizzazioni necessarie a livello cantonale o comunale per l'esercizio di una determinata professione.
- Sensibilità interculturale.
- Conoscenza dei diversi statuti previsti dal diritto degli stranieri e delle relative disposizioni cantonali.

La SEM raccomanda di definire le qualifiche e le esperienze richieste al personale affinché l'offerta soddisfi i requisiti. Più che su una formazione o formazione continua specifica, l'accento va posto sulla dimestichezza nella consulenza e nella gestione dei contatti con il gruppo target.

Messa in rete dell'offerta: radicamento nella prassi e contatti con i settori economici

Nel quadro dell'offerta sono necessarie conoscenze approfondite del mercato del lavoro. Tra i requisiti basilari figurano:

- Rete di contatti con i datori di lavoro (sovra)regionali
- Conoscenze delle specificità dei vari settori economici
- Rete di contatti con altri attori della promozione dell'integrazione (professionale), per esempio con i servizi pubblici di collocamento o per indirizzare i diretti interessati verso offerte specializzate
- Esperienze nel job coaching

Capacità

L'offerta è in grado di fornire prestazioni di consulenza per tutti i processi fondamentali menzionati in precedenza a tutte le persone interessate immigrate nell'ambito del ricongiungimento familiare, anche in caso di variazioni della domanda.

Garanzia della qualità e controlling

I Cantoni definiscono requisiti in materia di garanzia della qualità, controlling e monitoraggio (per quest'ultimo aspetto, tenendo conto delle relative prescrizioni della SEM) per le offerte.



Nella formulazione dei criteri per la garanzia della qualità e il controlling, si raccomanda di ricorrere a standard affermati (p. es. eduQua, In-Qualis, EFQM, norme ISO).

4. Indicazioni sul tema delle professioni regolamentate e non regolamentate

In Svizzera solo per le professioni regolamentate è necessario un riconoscimento delle qualifiche professionali estere da parte degli organismi competenti in materia³⁰ così da poter per esempio ottenere l'autorizzazione all'esercizio della professione in questione oppure l'iscrizione in un registro professionale e, dunque, lavorare³¹. A seconda del caso specifico, soddisfare i requisiti per un tale riconoscimento può risultare difficile: esistono infatti criteri legalmente vincolanti (p. es. durata, livello, contenuti teorici e contenuti pratici della formazione) che devono coincidere con quelli attualmente previsti in Svizzera. Le competenze professionali possono variare da un Paese all'altro oppure essere state apprese parecchio tempo addietro, per cui le qualifiche professionali conseguite all'estero non sempre corrispondono al relativo profilo professionale in Svizzera. Anche il livello di padronanza linguistica richiesto può variare a seconda della professione regolamentata. Se occorre colmare delle lacune mediante delle misure di compensazione, l'intero processo di riconoscimento può durare a lungo e comportare costi diretti e indiretti³² notevoli per chi desidera lavorare in Svizzera.

Anche per le professioni non regolamentate vi sono possibilità per chiarire, nell'ambito di un processo di collocamento, a quale livello di istruzione corrisponde un diploma estero. Per le professioni non regolamentate vi è la possibilità di ottenere il rilascio di un'attestazione di livello, che compete alla SEFRI. Per le professioni non regolamentate che presuppongono un diploma universitario, swissuniversities/Swiss ENIC rilascia un attestato di livello. Quest'ultimo non attesta le competenze, bensì semplicemente il livello della formazione in base ai parametri del sistema formativo svizzero.

5. Indicazioni in merito a monitoraggio/valutazione

Il programma pilota «Perspecta» sarà oggetto di una valutazione. La tabella sottostante (provvisoria) può offrire prime indicazioni sui dati che presumibilmente dovranno essere raccolti. La SEM si adopererà per mantenere entro limiti ragionevoli l'onere a carico dei Cantoni per la raccolta dei dati.

Informazioni sul gruppo target
Persona: sesso, anno di nascita, cittadinanza
Soggiorno: anno di entrata, statuto di soggiorno attuale
Situazione familiare: stato civile, numero di figli con meno di 5/meno di 16 anni

³⁰ Tra questi figurano la CRS per le professioni sanitarie universitarie e non universitarie, la CDPE per le professioni legate all'insegnamento e alla pedagogia speciale, la MEBEKO per le professioni mediche universitarie nonché numerose altre autorità a livello federale e cantonale.

³¹ Un'autorizzazione per l'esercizio autonomo sotto la propria responsabilità di un'attività regolamentata o l'iscrizione in un registro professionale (p. es. registro nazionale delle professioni sanitarie NAREG) sono necessari anche per le persone che hanno conseguito le proprie qualifiche professionali in Svizzera.

³² Con costi indiretti si intendono in particolare le perdite di guadagno.



Conoscenze linguistiche: lingua madre, lingua del luogo di domicilio (altre lingue nazionali, inglese)
Titolo di formazione (professionale) più elevato
Esperienza lavorativa
Attività attuale, possibilità di partecipare al programma (condizioni di salute, obblighi di accudimento, altri compiti)
Prospettive di permanenza in Svizzera
Numero SIMIC/Numero AVS

Organo	Indicatori di successo
Ufficio di primo contatto	Numero di persone coinvolte (numero di persone di cui è stato rilevato il percorso formativo)
	Numero di persone segnalate all'OPUC
OPUC	Numero di prime consulenze presso l'OPUC; numero di ulteriori consulenze
	(Quota di persone con conoscenze linguistiche inizialmente insufficiente)
	(Tempo impiegato per la consulenza)
	Numero di raccomandazioni scritte relative agli ulteriori passi da compiere (in base alla categoria)
	Numero di persone segnalate al servizio preposto alla gestione dei casi
Servizio preposto alla gestione dei casi	Numero di casi aperti
	Numero di casi chiusi (in base all'esito)
	(Durata della gestione dei casi)
	(Tempo impiegato per la gestione dei casi)
Partecipanti	Soddisfazione delle persone che hanno beneficiato di una consulenza (sondaggio)

